



Riccardo Orizio

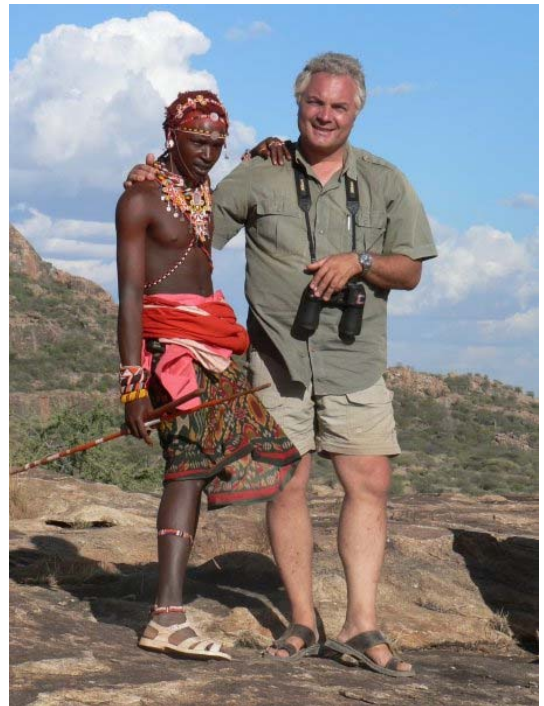
Sono nato a Brescia, nel 1961. A Brescia ho frequentato il liceo classico, fatto politica e giocato a rugby. A Milano, invece, mi sono laureato in Giurisprudenza. Ma dopo il primo anno di università ho fatto il concorso per entrare all'Istituto di Formazione al Giornalismo (IFG), la principale - allora - scuola italiana per futuri giornalisti.

Sono stato ammesso e nel 1983 sono diventato giornalista professionista. Poi sono stato assunto come redattore in diversi settimanali alla Rizzoli e alla Mondadori. Nel 1990 sono stato chiamato al "Corriere della Sera", alla redazione esteri. Nei successivi dieci anni ho fatto prima il redattore e poi l'inviato per gli esteri, viaggiando per il mondo e scrivendo un po' di tutto.

Mi sono occupato di alcuni conflitti (Bosnia, Croazia, Kosovo, Rwanda), un po' di diplomazia internazionale, interviste a personaggi celebri (Mandela, Idi Amin, Margaret Thatcher e tanti altri) e fatto diverse inchieste sul lavoro minorile in India, Albania, Pakistan e Turchia e vissuto a Bruxelles e Londra. Dal dicembre 1999 al dicembre 2001 sono stato senior editor di CNN ad Atlanta (Usa). Poi ho fatto il corrispondente di Repubblica da Londra. Tutto ciò con una crescente passione per l'Africa: non quella di cui si legge sui giornali, spesso concentrata su guerre civili, epidemie e lacrime, ma quella della natura, del safari, degli elefanti e dei guerrieri masai.

Ho scritto alcuni libri tradotti in diverse lingue e pubblicati in una decina di Paesi, che mi hanno aperto una nuova professione: quella dello scrittore. In ciascun libro c'è almeno un capitolo ambientato in Africa. Il mio sito www.riccardoorizio.com spiega che libri sono e perché li ho scritti. Nel 2003 ho lasciato il giornalismo e sono venuto in Africa, dove ho costruito un lodge nel Masai Mara, Saruni, poi un piccolo campo tendato sempre nel Masai Mara, Saruni Wild, e poi (nel 2008) un lodge nel Nord del Paese, Saruni Samburu.

Sono membro della Kenya Professional Safari Guides Association. Vivo nel Masai Mara. I tre Saruni impiegano un centinaio di persone e sono considerati tra i tre campi



piu' belli del Kenya. Sono stato ispirato e motivato dal successo di un altro esperto d'Africa e mio concittadino, Luca Belpietro. Sono sposato a una norvegese. Non abbiamo figli, ma i masai e i samburu di Saruni sono come una famiglia, con gli affetti e i conflitti di tutte le famiglie. Ho un fratello importante, che e' ambasciatore, e una mamma che tollera la mia fuga in Kenya. Quando sono venuto in Africa mi sono chiesto: "Perche' non l'ho fatto prima?" La risposta e' semplice: ognuno ci arriva da una direzione diversa, l'importante e' arrivarci.

I siti web dei miei lodge sono www.saruni.com, www.saruniwild.com e www.sarunisamburu.com
